

SPARKFABRIK SPECIAL REPORT

CLOUD TRANSFORMATION: COSA ACCADE IN ITALIA



*A che punto siamo in Italia con l'adozione del Cloud? Quale impatto stanno avendo **le architetture Cloud Native** (e parliamo di containerizzazione, di microservizi, di serverless) sulla **Cloud Transformation**? Come affrontano le aziende le sfide poste a livello **tecnologico, organizzativo e culturale**?*

Secondo gli studi dell'**Osservatorio di Cloud Transformation del PoliMi**, nel 2021 il mercato del Cloud italiano ha registrato **una crescita del +16% rispetto al 2020** raggiungendo i quasi **4 miliardi di Euro** con un tasso di crescita che è andato a consolidarsi e a riallinearsi con la scena internazionale, dopo l'importante alterazione dovuta al periodo pandemico.



+19%

PUBLIC & HYBRID CLOUD

+31%

PAAS

390 *mln*

Spesa registrata PAAS

Sempre nel 2021 la spesa relativa a **Public & Hybrid Cloud** ha toccato il **+19%** e al suo interno la sta facendo da padrone il **PaaS**, con un **+31%** e **390 milioni di euro** di spesa registrata.



SI PUÒ QUINDI SERENAMENTE AFFERMARE CHE SIAMO QUASI AL SORPASSO DEL CLOUD SULL'ON-PREMISE

Dal 2021 una **buona metà** delle applicazioni delle organizzazioni è **in Cloud** e in linea di massima **il 50% del budget Cloud è destinato alla progettualità** più che alla legacy modernization.

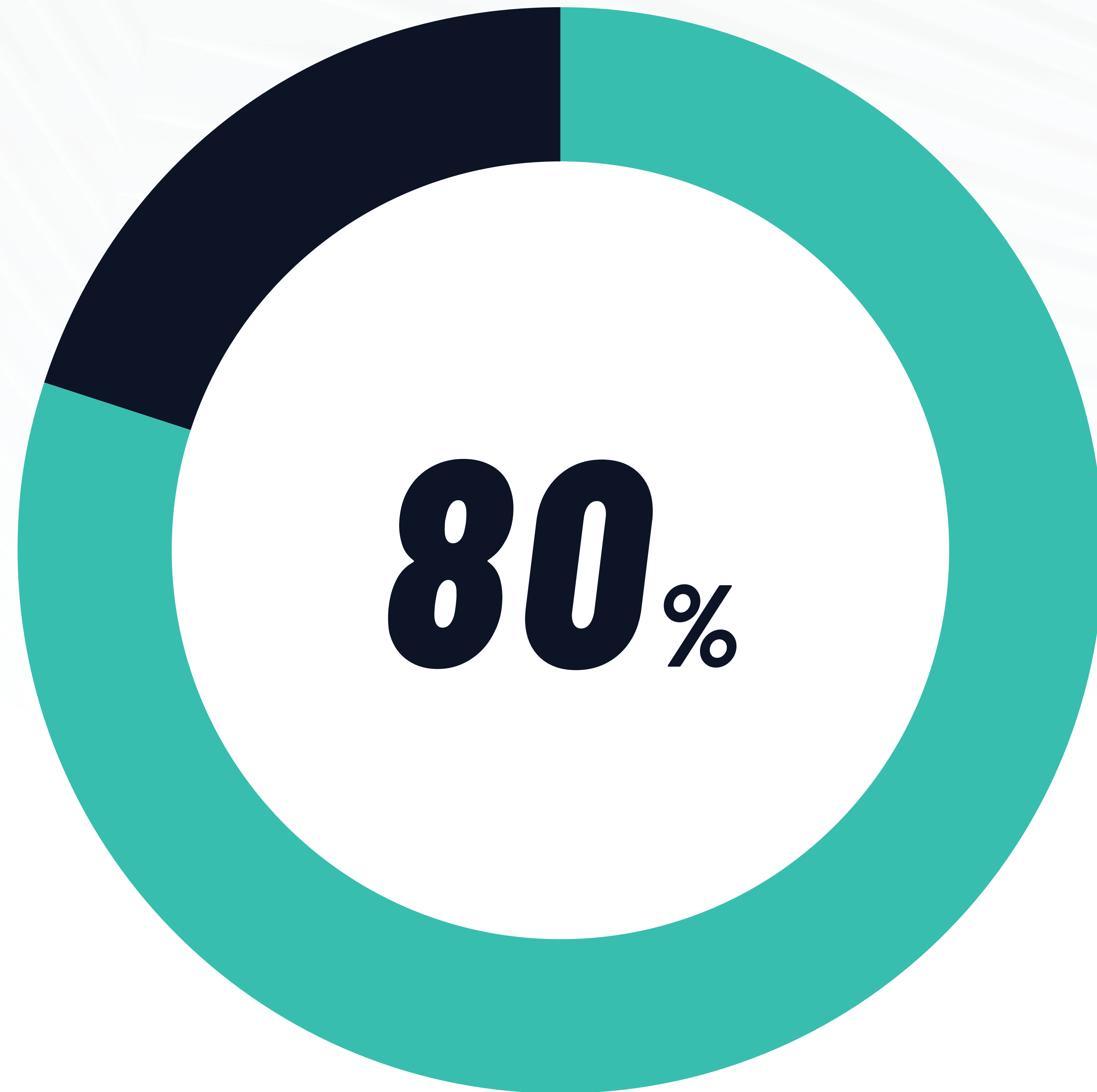
Altro aspetto che ci fa ben sperare, è **che le tanto erroneamente denigrate PMI italiane**, tacciate di arretratezza in ambito digitalizzazione, hanno in realtà **aumentato gli investimenti nel Cloud del +32% rispetto al 2020**.



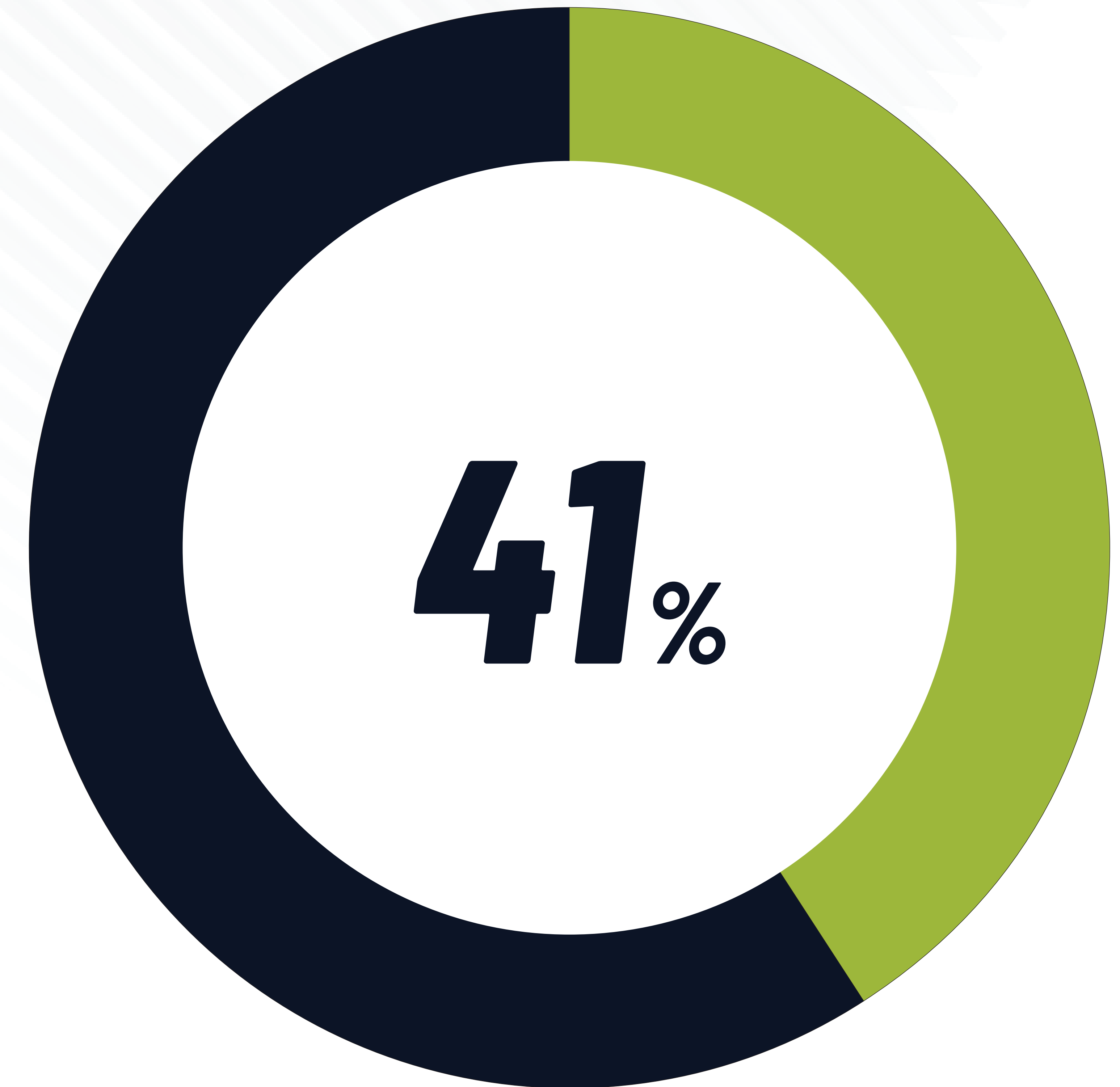
Ma a quale **modello di Cloud**
si approcciano le aziende
italiane?



SINTETIZZANDO



ha preferito un approccio **Hybrid Cloud** (servizi IaaS, PaaS e SaaS si integrano con sistemi interni)



ha adottato ambienti **Multi Cloud** con un'inclinazione predominante verso i servizi SaaS (per quanto abbiamo visto qui sopra quanto il mondo PaaS stia aumentando considerevolmente)



In netto consolidamento è **l'interesse crescente** verso le strategie di migrazione orientate alla **riprogettazione applicativa** e verso le **architetture Cloud Native**, che rimangono, però, poco diffuse, almeno per ora.

15%

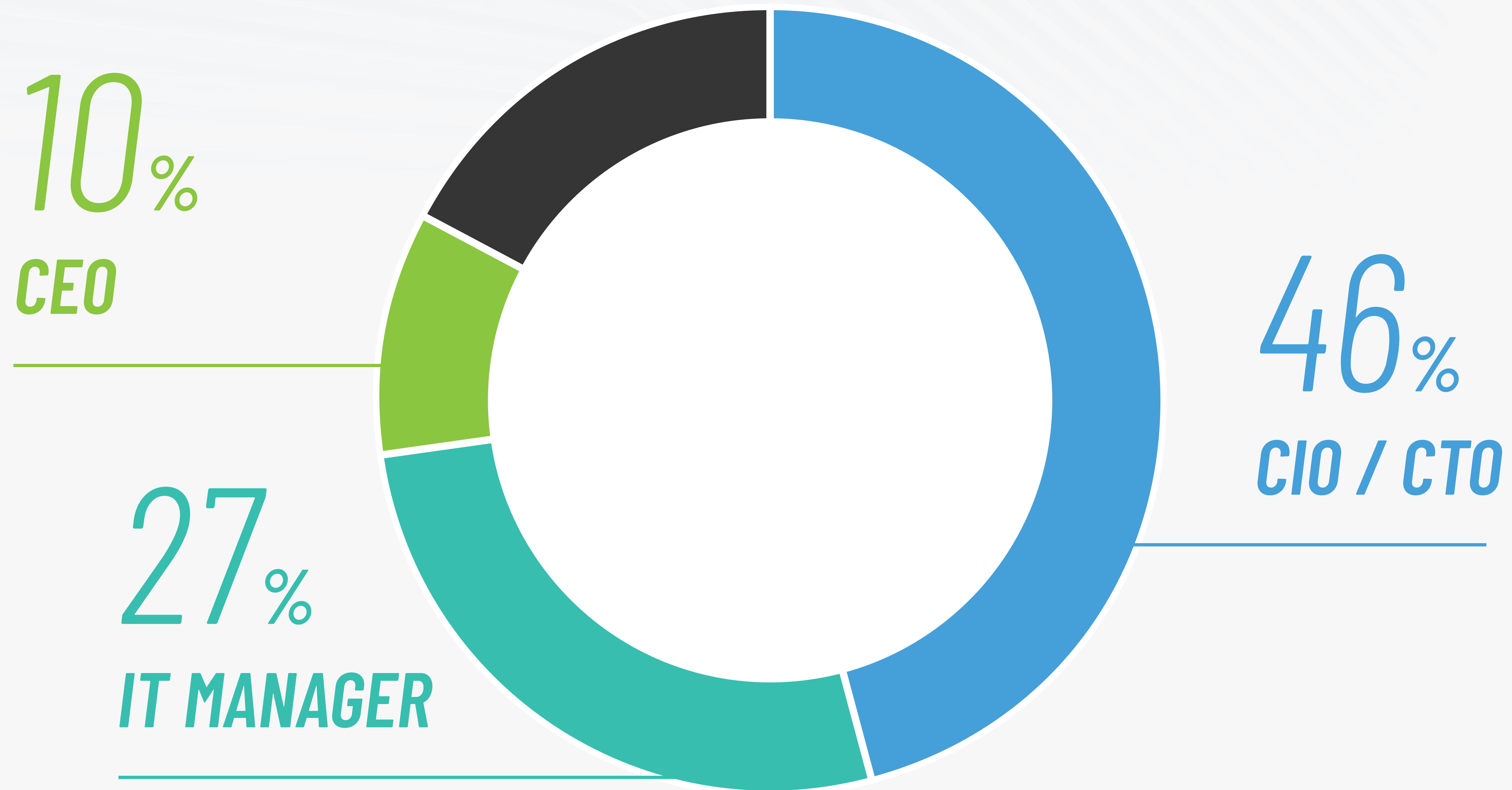
delle organizzazioni ha adottato il modello **Cloud Native** come vero e proprio **standard** per lo sviluppo delle nuove applicazioni

59%

procede in **modo più selettivo**, valutando di volta in volta a seconda dello use case in questione



Un aspetto molto positivo è l'endorsement all'adozione del Cloud Native come risorsa strategica da parte del management direttamente, con un ampliamento del panel decisionale a C-level non necessariamente tecnici:





Quest'ultimo è un dato particolarmente interessante perché ci riporta immediatamente alla considerazione che il **Cloud Native ha impatti non solo tecnologici**, ma anche **organizzativi** e **culturali**, e quindi **comportamentali**.

Il paradigma per il quale **il processo decisionale si è allargato a figure di management non tecniche** viene rilevato anche in pancia alla CNCF, dove numerosi sono i progetti partiti recentemente per semplificare l'approccio al Cloud Native da parte di queste funzioni: il **landscape**, la **trail map**, il **glossario**, sono tutte iniziative volte a portare in superficie un business value che altrimenti rimarrebbe nascosto tra i meandri della complessità tecnica.

Si tratta di questioni di **linguaggio comune**, di comunicazione dei concetti fondamentali e di valorizzazione di elementi di una reale rivoluzione nell'approccio allo sviluppo di infrastrutture e software che per i non addetti ai lavori potrebbero passare quasi inosservati e per lo più incompresi.



Tornando alla **ricerca dell'Osservatorio**, tre sono i propulsori a livello di infrastruttura nazionale ad essere rilevanti:

- Il **PNRR** - il **75% della PA** dovrà essere in Cloud entro il 2026
- Il progetto **GAIA-X** - l'iniziativa, in chiara opposizione al predominio delle big tech statunitensi, è volta a definire **norme e regolamenti comunitari per l'interoperabilità dei dati**
- I **data center italiani** - un mercato in fermento: **190 data center** attualmente attivi e **25 di prossima apertura** entro il 2025.



I trend per la Cloud Transformation 2022?

*Dato lo scenario fin qui delineato, quali sono i trend
individuati per il 2022?*



Governance e automazione del Cloud con particolare attenzione a:

- **Orchestrazione per hybrid e multi cloud** con nuove architetture e tool per gestire ambienti distribuiti
- **Rifocalizzazione dell'IT** dovuta ad **un gap sempre maggiore** tra carico di lavoro e workforce, motivo per cui l'automazione diventa sempre più necessaria
- Cambiamento del **modello di gestione dei costi e FinOps**
- **Infrastructure as Code** per una maggiore automazione.



Green IT, che passa attraverso:

- Una **nuova concezione** delle tecnologie costruttive dei moderni data center
- Risparmi energetici dovuti a una **riarchitettura del software**
- **Efficienza energetica** e sfruttamento delle **energie rinnovabili**
- **Trasparenza sulla sostenibilità del Cloud** (no green washing o spostamento delle responsabilità lungo la filiera).



Innovazione nel cloud con un focus particolare su:

- **Agilità organizzativa**, che deve seguire l'agilità nella sperimentazione abilitata dal **Cloud**
- **Edge e IoT** in un'ottica di **Cloud distribuito**
- **Machine learning e AI** per le quali il Cloud risulta la **tecnologia abilitante**.



Sovranità e compliance del dato a livello internazionale con questi propulsori:

- L'attenzione governativa per **la sovranità dei dati** è sempre maggiore perché **il Cloud detiene dati sempre più strategici**
- **Complessità normativa** per le organizzazioni multinazionali
- **PNRR e infrastruttura nazionale**



Insomma, il livello di maturità per portare avanti un percorso di **Cloud Transformation** sostenuto e sostenibile si sta progressivamente alzando.

Il **Cloud** non è più un'opzione, è **una scelta improrogabile**. Ora la sfida è l'adozione del **nuovo paradigma Cloud Native** per poter sfruttare fino in fondo le potenzialità a disposizione e rendere possibile **l'interoperabilità**, fondando la trasformazione **sull'open source** per garantire **continuità alle soluzioni, sicurezza, qualità** e per ridurre al minimo gli impatti del **vendor lock-in**, già oggi drasticamente ridotti.

[Fonte dati: Osservatorio Cloud Transformation PoliMI, SparkFabrik è Supporter 2022]





SPARKFABRIK